

L'insegnamento religioso nelle scuole

I giornali cittadini ci facevano sapere che l'assessore Erasmo Franceschini, dopo aver decretata in animo suo l'abolizione del catechismo nelle scuole, aveva subito pensato a introdurre « i doveri dell'uomo » di Giuseppe Mazzini. Questo avrebbe sostituito quello. E doveva, era necessario sostituire il catechismo con qualche cosa, che rispondesse, almeno lontanamente, all'ufficio tenuto da esso nelle scuole per secoli e secoli. Di più così si avrebbe ottemperato in tutto alla legge Coppino 17 luglio 1877, la quale — mentre non parla del catechismo — parla per la prima volta all'art. 2 « delle prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino » da insegnarsi agli scolari.

La scuola ha due obiettivi: *educazione e istruzione*. La prima non va disgiunta dalla seconda. Anzi pel bene della famiglia, della patria e della società tutta quanta, più giova la educazione che la istruzione. — Credilo, scriveva Giuseppe Giusti a un giovanetto che stava per riprendere gli studi, credilo, il mondo senza uomini bravi può andar avanti lo stesso; ma senza uomini buoni, no. — Importa dunque molto nelle scuole la *educazione*.

Ma questa su che dovrà fondarsi? Un primo principio vi deve essere; un complesso di dottrine dilucidanti quel primo principio vi deve essere. Una educazione non informata ad alcun principio né ad alcuna dottrina, non è educazione. — Ora, i nostri buoni vecchi avevano trovato questo elemento educativo in Dio e nella sua legge, vale a dire nella religione santa di Gesù Cristo contenuta nel catechismo. Da ciò ripete esso la sua ragione d'essere nelle scuole. Non è là per alleviare al prete la fatica d'insegnarlo nelle chiese; non è là per capriccio di un clericale o per faratismo di un qualche asceta, no. E' là per servire di base, di regola, di guida ordinatrice a una sana educazione; è quindi la parte integrante della scuola. Il fanciullo impara sull'alfabetario la lettura, sull'aritmetica i conti, sulla storia i fatti, sul catechismo l'educazione, oggetto principale della scuola. E il catechismo non è tanto pegli scolari, quanto nei maestri. L'autorità scolastica che dice: I testi approvati per la scuola sono questi e questi — viene a dire ai maestri: L'indirizzo che voi dovete dare all'insegnamento è questo e questo. — E ciò vale anche per la educazione.

La legge che decretava nelle scuole il catechismo, veniva a dire ai maestri: Qualunque sia la vostra credenza religiosa, voi dovete educare gli scolari, che vi sono affidati, informandoli ai principi del catechismo che vi poniamo tra mani. — Come si vede dunque la presenza del catechismo nelle scuole è di somma, di capitale importanza. Dire quindi che « il catechismo non spetta alla scuola, ma alla chiesa » — per adesso — notisi — per adesso, torna lo stesso che dire: « La educazione non spetta alla scuola, ma alla chiesa; » torna lo stesso che negare alla scuola la sua funzione educatrice.

Lo sappiamo. Contro questo piccolo testo si è levata la moderna pedagogia, dicendolo inetto per la educazione del cuore nei fanciulli. Lo sappiamo; ma noi sappiamo ancora due altre cose. Delle quali *prima*: che la pedagogia moderna, benché non ancora esplicita in tutta la sua essenza, ha dato pessimi risultati, come noi possiamo constatare paragonando la bontà, la docilità, l'affetto dei fanciulli di adesso con quelli di una volta. Il giovanetto, quale è nella nostra memoria, bello, buono, docile, affabile, amoroso, non è più; è scomparso col

comparire della nuova pedagogia. « Ora — osserva Giorgio Sand — è un essere allevato in modo eccezionale ».

La *seconda* è: che persone d'alto ingegno e non sospette di clericalismo hanno ben diversamente giudicato il catechismo dal lato educativo. Beauzè, membro dell'Accademia di Francia, sorprese un giorno il materialista Diderot mentre alla sua figliuola faceva ripetere a memoria il catechismo. Meravigliatosi della stranissima cosa, senti rispondergli: « Che volete, amico? A me preme di bene educare la mia figliuola; feci ricerca di buoni libri, ma il migliore a tal uopo ho riconosciuto essere il catechismo della diocesi, e l'ho per il più sicuro trattato di pedagogia. » E taciamo di altre testimonianze, non essendo nostra intenzione di scrivere sull'argomento un opuscolo, sibbene un articolo di giornale.

Non s'intacchi quindi con tanta leggerezza il nostro catechismo dal lato pedagogico.

Ma la questione è ben altra. Giulio Ferry, già ministro della repubblica francese, il 9 luglio 1876 proclamava che « la morale sociale può oggimai vivere da sola, e gittate le grucce teologiche, camminare liberamente alla conquista del mondo ». Ora, *tali grucce* sono state già gittate dalle scuole secondarie; ma restano tuttavia nelle scuole primarie. Si tratta quindi di farle gittare anche da queste. Ecco la questione; ecco il motivo della guerra al catechismo — combattuto come antipedagogico, come impossibile, come assurdo.

Tolte le grucce, si dovranno dotare le scuole di *altre* perché volino su su in alto verso la grande idealità. E le *altre* sono i « Doveri dell'uomo » di Giuseppe Mazzini. Quel libretto ausiliario di Giuseppe Menghi era né più né meno che un pleonasma nelle nostre scuole; pleonasma del resto che serviva come ponte di passaggio dal *credo* al non *credo*. Ora i tempi si ritengono maturi per completare la trasformazione. Ed eccoci al libro di Mazzini.

Non abbiamo sott'occhio la edizione prescelta dall'assessor. Franceschini. Ma qualunque sia, del libro di Mazzini, come testo scolastico, possiamo dire: a) non può piacere ai repubblicani, i quali vedono mutilato pel servizio della monarchia un libro del loro grande maestro; b) non può piacere ai socialisti, che in corso del libro vedono flagellati le loro dottrine collettiviste; c) non può piacere ai liberali, i quali sono schiaffeggiati a destra ed a sinistra coll'inguria di « oppressori »; d) non può piacere agli onesti di ogni partito, che vedono presentato — cosa antipedagogica perchè sleale — ai fanciulli un libro, che nell'originale contiene ben altri principi e ben altre teorie; e) non può piacere agli scolari, perchè, se niente capiscono del catechismo, meno che niente capiranno di un libro dalla parola calda, dal concetto elevato, dalle idee vastissime quanto la umanità, di un libro che Mazzini stesso non scrisse per fanciulli; f) non può piacere ai cattolici, per le ragioni che diamo più sotto.

Con altrettanti sei capitoli sul libro di Mazzini potremmo provare le sei asserzioni da noi esposte; ma per ora ci basti enunciarle, sfidando chiunque — col testo alla mano — a smentirci.

Ai cattolici dunque non può piacere il libro di Mazzini nelle scuole. E non può piacere perchè introduce una *fele* e una *morale* differenti da quelle insegnate dal catechismo. Alcuni esempi.

Il catechismo insegna che l'uomo decaduto per la colpa originale, è sulla terra come in un luogo di espiazione per gua-

In quell'epoca prese per moglie una povera semplicetta di donna, ignara dei contratti sinallagmatici, la quale senza saperlo possedeva molti beni parafarnali, e la cui dote venne sottoposta a tagli non lievi, che l'avvocato aveva avuto l'ambizione di arricchirsi a furia di spertimenti agricoli.

Quell'animale, tutto abbigliato di setole ispidi, che mena la vita a festeggia nel pantano, fu l'oggetto delle sue predilezioni, e gli costò grosse somme.

Per colmare il vuoto fatto nella cassa e riparare al *deficit*, si buttò anima e corpo alla bachicoltura. Anche questa non riuscì. Allora volle mettersi alla prova e tentare s'era possibile rimediare ai tanti mali che avevano in quel tempo incolte le vigne. Ma i dotti in quella scienza, dopo d'aver inventato la fillossera, diedero tosto un secondo grido dall'armento: nella vigna c'era l'*oidium*.

Immaginarsi anche questa impresa andò come le altre, anzi un po' peggio.

E dopo tutto, come tutti i benefattori della umanità, Tanguy non raccolse che ingratitude. Egli si era rovinato, e gli altri adesso si rivedono di lui.

(Continua)

che eseguirà lo sfratto della famiglia Perosi e la chiusura della proprietà della signora Tabris.

I popolani sino da ieri sera erano attendati attorno alla casa e si disponevano ad impedire l'effettuazione degli atti, ma la cavalleria appena giunta caricò la folla che era armata di forti bastoni disperdendola. Sotto una pioggia di fucilate cadeva si effettuò il trasporto degli attrezzi e delle misere masserizie sfrattate.

Si eseguirono 12 arresti tra cui quello di una donna. Gli arrestati furono condotti a Padova.

Il monumento dell'ignoranza.

Roma, 11. — In seguito all'intimazione del Sindaco stamane il Comitato del Monumento a Spedalieri ha fatto cancellare dalla targa la « Nuova Italia » sostituendo le parole « Filosofo siciliano ». La scritta perciò rimane così: « A Nicola Spedalieri filosofo siciliano ».

E così il monumento chiamato dell'ignoranza perchè sorto dall'ignoranza degli anticlericali — resta! n. d. r.

ALLA PROVINCIA

Gemona

12 dicembre.

Circolo agricolo.

Il Circolo Agricolo Gemonese è ormai un fatto compiuto. I soci iscritti, parte possidenti parte agricoltori, ammonta a oltre 160.

Ieri sera i soci riuniti in assemblea procedettero alla elezione delle cariche.

Riuscirono eletti: A consiglieri De Carli Ugo, Celotti dott. Liberale, Cucchiario Antonio Antonio in Giacomo, Gubiani Luigi fu Francesco, Martina Antonio, Pasquali dottor Federico, Pittini Giuseppe, Stroili Leonardo, Venturini Gio. Batta; a revisori dei conti Elti-Zignoni co. Silvio, geom. Iseppi Gio. Batta e Stroili Antonio.

cordis.

Cavazzo

11 dicembre.

Neanobe inumidito!

Il nonzolo di S. Fortunato della Pieve di Cavazzo mangia neve e veste panni, e non è mai stato annegato. Anzi essendo un po' cagionevole di salute, se ne sta rigorosamente tappato in casa nei giorni umidi. Sicchè, non che annegato, neppure s'è inumidito dall'aria.

Questa è la verità riguardo alla corrispondenza comparsa a proposito sul *Grocio*.

Taipana

11 dicembre.

Speranze deluse!

Era una notte sinistramente cupa, ed a Monteparte, seduti al languido chiaror d'una lucerna, vedevansi degli individui dalle faccie bricche fregarsi le mani, e sghignazzare, ed alla dea vittoria cantare e ricantar.

Chi eran dessi? Erano becchini ritornati allora dall'aver ingloriosa sepoltura alla cooperativa cattolica di colà.

Speravano i poveretti di aver spolpa per sempre quella larva odiata, che preziosavasi alla loro fantasia, magra magra, alta, steccata incutente tanta paura.

Speranze deluse! La Cooperativa di Monteparte, scossa probabilmente alle loro grida incomposte, si è ridestata. Di fatti mi si assicura che per Natale verrà riaperta, e non già per condur come prime una vita anemica e stentata, ma florida e prosperosa, così da poter sfidare qualunque attacco avversario. — Bravi quei di Monteparte!

Romolo.

Treppo Carnico

11 dicembre.

Rapina.

Durante la notte un giovine di Fausia (frazione di Treppo Carnico) arrivando dall'estero fu obbligato a mano armata sulla strada a consegnare il denaro. In che paesi siamo.

Rodeano Alto

10 dicembre.

La partenza del cappellano.

Don Giorgio Sutig, cappellano di qui, ebbe per ben 23 anni ininterrotti a esercitare la non facile missione del sacerdote.

Ma Tanguy aveva la sua rivincita preparata, la vendetta bella e pronta.

— Ragioniamo pure d'altro replicò l'avvocato sorridendo... Ecco, anche l'*Eco di Mauvière*, uscito stamane, ci porta anche lui una sorpresa...

— Bah! Avranno scoperto il gran serpente di mare, per la decima volta? O è qualche vitello a due teste? Io scommetto che...

— Non iscommettete, perd'arste. E' una rivelazione addirittura. Noi possediamo in questa buona e tranquilla città di Mauvière un satirico della tempra più fina.

— Che nome ha?

— *Helios!* Un sole, nè più, nè meno. Il suo articolo farà il giro del dipartimento. Vedrete che si dimenticherà il dramma della Sigoulette...

— Perdete la testa, Tanguy? esclamò il magistrato sulle cui labbra apparve una sfinge di sorriso.

— Niente del tutto, mio caro giudice. Ditemi, avreste voi dei nemici?

— Perché questa domanda?

— Rispondetemi, ve ne prego: voi avete dei nemici, vero?

— Un magistrato che compie rigoro-

dozio in questo paese con soddisfazione generale di tutta la popolazione, la quale ora piange la dipartita di quest'anima tutta amore e zelo per la religione cattolica. Don Giorgio Sutig, di semplici costumi, di cor generoso, d'ardente amor di fede, convinto del suo alto apostolato, ha saputo, in questo periodo di tempo, cattivarsi, direi quasi, la venerazione di quanti lo conoscono, talchè è tenuto nel concetto di sant'uomo. — La fortunata popolazione a cui è destinato pastore, potrà convincersi di queste rare virtù e pregar Iddio che conservi loro per molti anni quest'ottimo sacerdote. a. f.

Don Giovanni Spollero

per oltre 4 lustri parroco di S. Giacomo di Muestrelle nato a Campegljo di Faedis il 10 febbraio 1825.

Sacerdote pio, energico, che lascia larghi ricordi di vera stima e sinceri affetti a Ponte di Piave, a Vetrego, a Pezzan di Melma, cessava di vivere dopo un maleore di 40 giorni sostenuto con vera cristiana ed edificante rassegnazione, confortato di tutti i carismi di nostra SS. Religione.

I molti amici che aveva anche nell'arcidiocesi nostra ne piangono la morte e lo raccomandano alle preghiere dei buoni.

CONCLUSIONI

Caro mons. Protasio,

Per dare a te e a tutti una prova evidente, come io abbia mosso le mie osservazioni al tuo articolo « Dal Congresso di Bologna all'Adunanza diocesana di Udine », unicamente coll'intendimento di togliere l'impressione, che le tue parole fecero sull'animo di molti, rinuncio ora al diritto, che avrei, di replicare alla tua di ieri. Tanto più che l'effetto desiderato mi par di averlo già ottenuto: e poi, tutti noi altri, in pieno, siamo d'accordo.

Al lavoro adunque: e per essere pratici cominciamo subito così: tenere molte istruzioni al popolo e fondare specialmente molte istituzioni giovanili. Nel giovanetti si raccolgono ancora le nostre migliori speranze. Ma tutti al lavoro, da bravi e buoni amici.

Così faccio punto per lo stesso ardente desiderio di bene, che prima mi fece parer necessario di parlare.

Tuo
S. V. Liva.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 dicembre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.97
» 4 1/2 0/0	» 102.56
» 3 1/2 0/0	» 102.91
» 3 0/0	» 74.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1130.50
Ferrovie Meridionali	» 701.—
» Mediterranee	» 461.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 512.—
» Meridionali	» 353.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.75
» Italiane 3 0/0	» 362.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 506.50

Cartelle.

Fondiarìa Banca It. 4 0/0	L. 507.25
» 4 1/2 0/0	» 507.25
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 508.—
» » » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.50
» » » 4 1/2 0/0	» 520.—

Francia (oro)	L. 99.86
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.91
Austria (corone)	» 104.86
Pietroburgo (rubli)	» 265.32
Rumania (lei)	» 98.85
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.67

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

samente il suo dovere e che non ha mai avuto due pesi e due misure, può benissimo avere dei nemici. E dopo?

L'avvocato tirò dalla sacconcia del soprabito un giornale spiegato, macchiato, e aperto alla terza pagina, glielo porse, esclamando semplicemente, lacrimosamente: Leggete!

Il signor Dalzon prese il giornale, vi gettò sopra uno sguardo, così a caso, e d'improvviso allibì. Poi il suo viso si fece di porpora. Aveva veduto, in cima a una colonna della gazzetta, in caratteri gotici, questo semplice titolo: *L'Antiquario*.

Il signor Dalzon prima si affrettò a percorrere l'articolo, indi lo lesse adagio, posatamente, rosso in volto dalla collera, coll'ira negli occhi torbidi, col capo sempre chino sul foglio, non osando alzare lo sguardo in faccia all'avvocato. E questo qui, una birba di leguleio, lo stava intanto esaminando con un'aria maligna, avendo palese sulla faccia il senso di contentezza, che provava all'osservare il suo amico, furibondo e confuso nello stesso tempo contro quell'articolo, che lo copriva di ridicolo.

Ma intanto che egli spia tutte le impressioni che passano sul volto contratto

Più avanti Herbert Spencer ci mostra i veri lavoratori alle prese coi diversi ingranaggi della macchina amministrativa occupante il territorio intero e afferente tutto il personale della Nazione.

« Supponete ora che il regime industriale libero dell'oggi sia sostituito da un regime di obbedienza amministrativa, reso obbligatorio ed esercitato da funzionari pubblici. Immaginate la vasta amministrazione di intendenza richiesta da questa distribuzione di tutte le derrate a tutti gli abitanti, in ogni città, borgo o villaggio, e destinata a sostituire l'opera attuale dei nostri commercianti e spacciatori, che trattano liberamente con clienti egualmente liberi.

Ci lagniamo già delle amministrazioni e degli uffici, dell'albagia o della negligenza dei funzionari rappresentanti lo Stato! Che sarà allora, quando nelle fabbriche, nelle officine, nelle miniere, nelle ferrovie, nei porti, ecc., il personale regolatore regnerà senza controllo; e che d'altra parte, avendo le chiavi di tutti gli emporii, il personale ripartirà senza contestazione?

Come se ne caverà l'operaio isolato, se egli è malcontento del trattamento che gli si fa, s'egli pensa che egli non ha una parte sufficiente dei prodotti, e che vi ha maggior lavoro che non si debba legittimamente attribuirgli, o anche s'egli desidera intraprendere un lavoro al quale si giudica atto, ma che i capi non gli vogliono assegnare? Questa unità malcontenta, questo retaggio forzato nella macchina immensa dovrà o sottomettersi o sfraccellarsi.

Chi potrebbe, infatti, far fronte a un argomento tanto vasto e potente, dove funzionari d'ogni ordine, compresi lo stato maggiore della stampa, formerebbero parte dell'Amministrazione, e quando essa stessa la legge sarà ad un tempo decisa e applicata? »

Citeremo, terminando, la conclusione dell'opuscolo:

« Non è dunque principalmente nell'interesse delle classi che danno gli impieghi ma assai più nell'interesse delle classi impiegate che il socialismo deve essere combattuto.

La produzione deve essere necessariamente diretta e disciplinata. Col lavoro volontario e libero, gli organizzatori cavano dal prodotto la maggior parte che possono, ma almeno essi sono intralciati nelle loro tendenze troppo egoiste dalle possibili resistenze dei loro ausiliari.

Coll'organizzazione forzata del lavoro, quale dal socialismo si concepisce, gli organizzatori ufficiali, perseguendo, con non minore egoismo i loro interessi personali, non potrebbero essere tenuti in iscacco dalla resistenza combinata dai lavoratori reggimentati; e il loro potere, non essendo più intralciato, come ora, di rifiuti di lavorare, salvo a condizioni prescritte, si manifesterebbe, crescerebbe e si consoliderebbe fino a diventare irresistibile.

L'organizzazione socialista una volta stabilita e allacciante nelle sue reti tutto intero il paese, i padroni del potere si servirebbero, senza freno qualsiasi, di qualsiasi coercizione che loro sembrasse utile per gli interessi del sistema, il quale in pratica si confonderebbe coi loro propri interessi.

Chi gli impedirà allora di imporre la loro regola rigorosa su tutta intera la vita dei lavoratori, fino a che, finalmente, sia costituita un'oligarchia ufficiale, a diversi gradi, esercitante una tirannia più gigantesca e terribile, più tremenda che non tutte quelle che il lavoro ha finora vedute? »

Notizie italiane

Disordini a Mellaredo.

Padova, 11. — A Mellaredo 40 carabinieri e uno squadrone di cavalleria accersera da Padova in aiuto dell'usciera

I delitti dell'oro

— Domando scusa... interruppe Tanguy, Senescal non è ancora un *accusato*; non è neppure un *inculpato*... Egli è tutt'al più un semplice *prevenuto*. Bisogna che siano prima dimostrati fondati questi terribili sospetti, che voi dite gravitate a suo carico; giacchè se invece risultasse che avete fatto un passo falso, se... per caso, egli potesse provarvi che in quel giorno, alla tal ora era là e là... insomma se Senescal invocasse l'*alibi*.

— Ecco dove vi aspettava! interruppe alla sua volta il giudice: si invoca sempre l'*alibi*, si ha sempre preparato un *alibi*. E' il ponte dell'asino in materia criminale. Io sono già persuaso fin d'adesso che Senescal stabilirà il suo *alibi*, in maniera indiscutibile... Ma... ragioniamo d'altro, se non vi dispiace... finì il giudice bruscamente. L'altro non osò insistere.

dagnarsi il paradiso. — Il libro di Mazzini dice: « La terra non è un soggiorno di espiazione o di tentazione; è il luogo del nostro lavoro per un fine di miglioramento, del nostro sviluppo verso un grado d'esistenza superiore. »

Il catechismo insegna che la Chiesa è depositaria della legge divina e che Dio medesimo istituì il sacerdozio. — Il libro di Mazzini insegna: « Dite ai preti che voi conoscete Dio più ch'essi tutti non fanno, e che tra Dio e la sua legge, voi non avete bisogno d'intermediari. »

Il catechismo insegna che Dio vuole per se un culto non solo interno ma anche esterno, che chiamasi religione, di cui la vera depositaria è la Chiesa di Roma. — Il libro di Mazzini accomuna tutta insieme le religioni per scrivere: « Come il popolo, attraverso schiavitù, patimenti e miserie, conquista a grado a grado coscienza, forza, emancipazione, il nome santo di Dio sorge dalle rovine dei culti corrotti a splendore circondato d'un culto più puro, più fervido e più ragionevole. » E altrove: « Trovate amore più fervente di Dio nel suddito avvilito di un Papa o di un Re tiranno che non nel repubblicano Lombardo del dodicesimo secolo o nel repubblicano Fiorentino del decimoquarto? La vostra non è religione, è setta d'uomini che hanno dimenticato la loro origine. »

Il catechismo insegna che la Chiesa è depositaria della legge divina. — Il libro di Mazzini insegna che la legge di Dio deve ricercarsi nella propria coscienza in armonia col sentimento della umanità. « Dio v'ha dato, scrive egli, il consenso dei vostri fratelli e la vostra coscienza, come due ali per innalzarsi quanto è possibile sino a lui... Dunque il grido della vostra coscienza è ratificato dal consenso della umanità, ivi è Dio, ivi siete certi di avere in pugno la verità. »

Il catechismo insegna che Dio ci ha creati per conoscerlo, per amarlo e per servirlo. — Il libro di Mazzini invece scrive: La vita vi fu dunque data da Dio perchè ne usiate a beneficio della umanità, perchè dirigiate le vostre facoltà individuali allo sviluppo delle facoltà dei vostri fratelli, perchè aggiungete all'opera vostra un elemento qualunque all'opera collettiva di miglioramento e di scoperta del Vero che le generazioni lentamente, ma continuamente promuovono. Per questo e non per altro è creato l'uomo.

E potremmo continuare per un bel pezzo con questi raffronti, dai quali non è chi non capisca come il libro di Mazzini porti una vera rivoluzione nella scuola quanto a credenze religiose e a principi morali.

Togliere pertanto dalla scuola il catechismo e sostituirlo col libro di Mazzini, significa dare alla scuola un altro codice di morale e di religione che non sia la morale e la religione cristiana. Significa nè più nè meno che *scristianizzare* la scuola. Una dottrina su cui fondare la educazione del cuore dev'essere nella scuola, se pur si vuole a questa conservare la sua funzione educatrice; e le si dà la dottrina di Mazzini in molti punti contraria, in quasi tutti diversa dalla dottrina del catechismo!

Vedano dunque i lettori che la questione del catechismo nelle scuole, sulla quale sono chiamati questa sera a pronunciarsi i consiglieri del Comune, è della più alta importanza. Ne noi siamo disposti ancora a lasciarla.



— Sai che invece del catechismo ci faranno imparare i doveri dell'uomo? — Che importa a noi? Se vogliono farci imparare magari anche i doveri della donna! Basta solo che non ci insegnino i doveri del fanciullo.

All'Onorevole Rappresentanza del Comune di Udine.

I parroci della città di Udine, riuniti in apposita conferenza, sentono imperioso il bisogno — di fronte alla mozione, che oggi stesso sarà sottoposta al Consiglio Comunale, tendente a sopprimere il Catechismo Cattolico, nelle scuole elementari — di protestare, come energicamente protestano, contro la minacciata illegale innovazione.

In questa protesta, oltrechè esprimere i loro intimi sentimenti, intendono di interpretare anche quelli dei rispettivi parrochiani, i quali a sensi della stati-

slica ufficiale dell'ultimo censimento 1901 si sono dichiarati il 99% Cattolici.

Con quest'atto inoltre, si appoggiano all'ultimo REFERENDUM dei genitori, che pure in ragione del 98 per 100, all'atto dell'iscrizione scolastica, hanno fatto istanza per l'insegnamento religioso.

Ciò stante i sottoscritti, non dubitano, che i rappresentanti degli interessi morali ed economici del nostro Comune, vorranno fare dovuto calcolo dell'eloquenza schiacciante di queste cifre, e risparmiare una sanguinosa ingiuria al sentimento religioso, così solennemente espresso, dalla Cattolica Udine.

Che se, ingiustamente non si volesse soddisfare a questo legittimo e sacro diritto, i sottoscritti, che per ufficio del loro ministero, sono più che altri in grado di conoscere i convincimenti religiosi del loro popolo, si riservano di agire in tutti quei modi, che le leggi vigenti dello Stato, loro consentono.

Udine, 12 dicembre 1903.

- sac. Giuseppe Silvestro
Luigi Indri
Francesco Tosolini
Vincenzo Costantini
Pietro dell'Oste
Ermenegildo Querini
Eugenio Bianchini
Giuseppe Lepore
Francesco Paolitti

Con lire 16

si può avere il Crociato a tutto 31 Dicembre 1904.

A giorni pubblicheremo la serie dei premi.

Agli Esercenti.

L'Amministrazione per acccontentare le numerose insistenti richieste di esercenti per uno speciale abbonamento a loro favore ha stabilito per gli stessi in via eccezionale l'abbonamento al Crociato per

LIRE 12

da pagarsi SEMPRE in via anticipata. Chi vuol godere di questa facilitazione deve dimostrare di esser veramente esercente; constatato il contrario, viene sospeso l'invio del giornale. Per nessun motivo si tollera che il pagamento venga fatto durante l'anno od in via posticipata.

Gli amici del giornale devono procurare perchè il CROCIATO si trovi in tutti gli esercizi.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 -- semestre lire 8,50 -- trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 13 -- s. Lucia v. m.
Lunedì 14, s. Spiridione v.

Fiere e mercati della provincia.
Medua, Osoppe, Palmanova, Tolmezzo.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine si riunirà in sessione straordinaria il giorno di lunedì 21 corrente.

Cose della Giunta.

La Giunta cominciò gli studi per la concretazione del bilancio preventivo del 1904. Stabili di inscrivere in detto bilancio la somma di diecimila lire per aumenti di stipendio agli impiegati comunali, compresi i capi uffici.

La deputazione provinciale di Treviso contro la provincia di Udine.

Nell'ultima tornata la Deputazione provinciale di Treviso, in vece e luogo del consiglio, trattandosi di affare urgente, ha deliberato di promuovere l'azione giudiziale contro la provinciale di Udine per la restituzione dell'importo delle spediti poste a carico della provincia di Treviso con decreto del Ministero degli Interni relativamente ai mancati che si trovano giacenti nei manicomii alla data 17 luglio 1890 di attuazione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Onorificenza.

S. M. il Re con recente decreto ha nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro il cav. Marzuttini, medico municipale, per le sue benemerite a favore della Croce Rossa.

Venne trovato da tal Casarea Caterina, abitante in via di Mezzo, un orologio d'oro con catena. Chi lo ha smarrito potrà recuperarlo recandosi all'ufficio di Vigilanza Urbana.

«Mentana»

è il titolo d'una commedia in tre atti del nostro concittadino collega F. Nascimbene, che verrà recitata dai soci del nuovo «Circolo Filodrammatico Friulano» la sera del 25 corr.

Concerto di violino.

Reduce da una brillante tournée il distinto violinista prof. Mariano Fantaro, probabilmente darà un concerto nella nostra città.

Un toro infuriato.

Ieri nel pomeriggio un bellissimo toro di proprietà d'un macellaio di Palmanova era rinchiuso in un carro bestiame alla nostra stazione ferroviaria. Stanco forse di rimanersene chiuso e legato, cominciò a sferrar calci a dritta e a manca sfasciando il carro e rompendo le corde che lo tenevano avvinto. Accorsi diversi addetti alla ferrovia ed il proprietario del toro, dopo tre ore di continui sforzi riuscirono a domare l'animale e rinchiuderlo in altro carro.

Al Minerva.

Il giorno 15 corr. la compagnia d'opere «Città di Trento» comincerà una serie di recite che durerà fino al giorno 23. La compagnia si produrrà con il Boccaccio, Medama Angot, Don Pedro, Santarellina e D'Artagnan. — Il giorno 17 il poeta Pastouchi terrà una lettura di versi, — dal 25 al 31 agirà la «Compagnia Lillipuziana» diretta dal m. Guerra, comandando con l'opere Crispino e la comere; — Dal 1 al 6 gennaio, Aldo il celebre trasformista il vero imitatore di Fregoli.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 30 novembre 1903.

XIX.° Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8724) L. 218,100.—
(Soci) 1521) 109,257.—
Fondo per infortuni » 3,082.19
» oscill. val. L. 1,353.24
L. 330,439.19

ATTIVO.

Cassa L. 9,103.98
Portafoglio » 2,663,532.16
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci » 15,205.—
Conti Correnti garantiti » 76,808.60
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi » 655.63
Stabili e mobili di proprietà della Banca » 14,778.94
Effetti per l'incasso » 10,467.—
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 180,452.97
Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—
Dep. liberi e volontari » 19,511.—
L. 224,963.97

Cauzione ipotecaria » 30,000.—
Imposte e tasse L. 14,398.51
Inter. passivi » 82,718.31
Spese di ordinaria amministrazione » 17,381.78
» 114,498.60
L. 3,367,511.42

CAPITALE.

Capit. sociale L. 218,100.—
Fondo di riserva » 109,257.—
Fondo per eventi infort. » 3,082.19
» 330,439.19
Fondo oscillazioni valori » 1,353.24
L. 3,367,511.42

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,427,576.12
Banche e Ditte corrispond. » 223,771.06
Debitori e Creditori diversi » 831
Dividendi » 6,432.61
Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 180,452.97
Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—
Dep. liberi e volontari » 19,511.—
L. 224,963.97

Utili corrente esercizio e risconto 1903 » 152,966.92
L. 3,367,511.42

Udine, li 30 novembre 1903.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO IL DIRETTORE
rag. GENNARI GIOVANNI G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 37.50 ciascuna.
Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza
Prestiti su cambiali a due provv.
firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0.
Apri Conto corrente verso garanzia reale. —
Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme:
in Conto corrente con cheques al 5 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile.
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Zorzi Elisa.

I coniugi Zorzi Gio. Batta ed Emma Galanda, addolorati, danno il triste annunzio esser loro mancata la diletta figlia ELISA, lasciando nella costernazione congiunti e parenti.

Il presente serve d'avviso di partecipazione.
Udine, 12 dicembre 1903.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 2 pom., movendo da via Francesco Mantica n. 39, nella chiesa parrocchiale del S. Redentore.

Sas. Edoardo Marozzi Direttore resp

CUNARD

Linea diretta Venezia - Nuova-York

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903.
Prezzi di passaggio:
Cabina Lire 350
3.ª Classe Lire 190

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo
Passaggieri di 3.ª classe alloggiati in locali areggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Musica Sacra per il Natale.

L'Editore Morgante ha stampato nella scorsa Primavera un MISSUS a tre voci pari, con assoli ed accompagnamento di Organo del M.º V. Franz. Questa composizione scritta in forma pastorale e di facile esecuzione, viene ora opportuna per la prossima Novena del Natale.

Vari giornali e periodici ne hanno parlato in modo assai lusinghiero, e basti citare fra questi il S. Cecilia di Torino e l'autorevole Musica Sacra di Milano.

L'Editore Annibale Morgante di Udine l'ha posto in vendita per L. 2.83. Avviso ai cultori della Musica sacra.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatornuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Alberatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri essa s'assume il trasporto del Vino, al domicilio del compratore.

Per le prossime feste PANETTONI

sempre freschi ENRICO CAUCIGH PASTE e DOLCI

di fattura speciale

Via Gemona N. 28

VINI DA LUSSO E LIQUORI

Premiato all'Esposizione e Region. di Udine 1903

Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 10.12	10.39	M. 6.45	7.15
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 13.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.55	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.26	21.50	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 6.00	10.23	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.50 M. 19.04	21.18
O. 17.25	20.25	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.35	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 999/1000

Merce scelta, concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

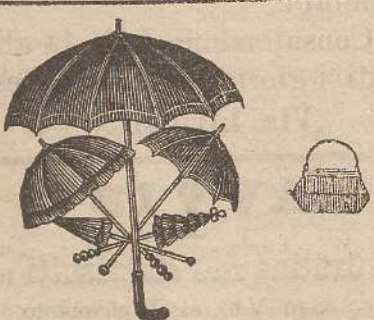
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari - Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per padiglione - Apparati d'illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. - Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali - Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.